

Valutazione della direttiva (UE) 2019/1937 sulla protezione degli informatori

I campi contrassegnati con un * sono obbligatori.

La Commissione europea (CE) sta attualmente effettuando una valutazione della [direttiva 2019/1937 riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione](#). La direttiva è uno strumento volto a "migliorare l'applicazione del diritto e delle politiche dell'Unione in settori specifici" in un'ampia gamma di ambiti, descritti all'articolo 2.

La Commissione ha invitato il Comitato economico e sociale europeo (CESE) a dare il suo contributo alla suddetta valutazione dalla prospettiva delle parti sociali e delle organizzazioni della società civile nei singoli Stati membri, che il CESE rappresenta a livello dell'Unione europea.

A tale scopo, il Comitato ha lanciato il presente questionario e svolgerà missioni conoscitive in loco e a distanza in cinque paesi dell'UE per acquisire informazioni e raccogliere le opinioni dei portatori d'interesse menzionati.

Nella sua relazione di valutazione, il Comitato economico e sociale europeo esamina **se, in che modo e in che misura la direttiva 2019/1937 abbia rafforzato l'applicazione del diritto e delle politiche dell'Unione europea (UE), nel rispetto dei diritti fondamentali garantiti dalla [Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea](#)**. Da un lato, i diritti fondamentali rappresentano una componente essenziale del diritto dell'UE, e dall'altro lato, le violazioni di questi diritti incidono sull'interesse pubblico e possono pertanto meritare di essere tutelati ai sensi della direttiva.

È inoltre importante ricordare che la Carta non estende il diritto dell'UE al di là degli attuali poteri dell'Unione e non crea nuove competenze o nuovi compiti per l'Unione né modifica quelli già definiti nei trattati.

La valutazione si basa su tre criteri:

- **Efficacia:** in che misura la direttiva ha migliorato l'applicazione di tali diritti.
- **Rilevanza:** il ruolo della direttiva nel soddisfare la necessità di proteggere le persone che segnalano violazioni del diritto dell'UE dannose per l'interesse pubblico, e nell'affrontare i problemi derivanti dalla loro violazione.
- E infine, **valore aggiunto della società civile:** il livello di coinvolgimento della società civile è particolarmente significativo quando la direttiva sulla protezione degli informatori viene applicata alle persone che segnalano violazioni del diritto dell'UE dannose per l'interesse pubblico.

La invitiamo a contribuire alla valutazione compilando il presente questionario online sull'attuazione e l'impatto della direttiva sulla protezione degli informatori.

Informazioni su chi risponde e sull'organizzazione di appartenenza

* Nome dell'organizzazione

Immettere testo con minimo 1 e massimo 200 caratteri

AMF Italia - Associazione Intermediari Mercati Finanziari

* Sua funzione/posizione in seno a tale organizzazione

Immettere testo con minimo 1 e massimo 200 caratteri

Segretario Generale

* Tipo di organizzazione

- ☐ Organizzazione imprenditoriale e di datori di lavoro
- ☐ Organizzazione di lavoratori
- ☐ Organizzazione della società civile
- ☐ Autorità pubblica
- ☒ Altro

* Si prega di precisare

Immettere testo con minimo 5 e massimo 200 caratteri

Associazione di categoria

* Stato membro dell'UE nel quale ha sede la Sua organizzazione:

- ☐ Danimarca
- ☐ Francia
- ☒ Italia
- ☐ Lettonia
- ☐ Romania

Ha esperienza di lavoro in casi di denunce di irregolarità che hanno avuto luogo dopo il recepimento della direttiva?

In caso affermativo, si prega di specificare in quale settore (ad esempio: diritto del lavoro, sicurezza sociale, fiscalità, ambiente).

- ☒ Sì
- ☐ No

Si prega di specificare in quale settore (ad es. diritto del lavoro, sicurezza sociale, fiscalità, ambiente)

Immettere testo con minimo 5 e massimo 500 caratteri

Se desidera ricevere informazioni sui risultati della presente valutazione, La preghiamo di indicare gli indirizzi e-mail ai quali è possibile contattarLa.

Immettere testo con minimo 5 e massimo 500 caratteri

1. Efficacia

Punti di attenzione: ambito di applicazione materiale, ambito di applicazione personale, funzionamento pratico dei sistemi di segnalazione, misure contro le ritorsioni, ambito di applicazione delle tutele

In generale

1 - Potrebbe descrivere le principali opportunità e/o sfide incontrate nell'attuazione della direttiva nel Suo paese?

Uno dei profili maggiormente critici nell'attuazione della Direttiva (UE) 2019/1937 e del D.Lgs. n. 24/2023 riguarda la gestione dei canali di segnalazione all'interno dei gruppi di impresa. Le interpretazioni fornite dal Gruppo di Esperti sul Whistleblowing della Commissione europea e, in termini sostanzialmente convergenti, dall'ANAC nelle proprie Linee guida in materia di whistleblowing hanno infatti adottato un approccio restrittivo rispetto alla gestione dei canali a livello di gruppo.

Secondo tali orientamenti, la condivisione di infrastrutture e risorse tra le società del gruppo risulta ammissibile in misura limitata. In particolare, la capogruppo può mettere a disposizione le risorse economiche e tecnologiche necessarie per l'implementazione della piattaforma di segnalazione, fermo restando che quest'ultima deve garantire la presenza di canali segregati e autonomi per ciascuna società del gruppo. Inoltre per ogni entità giuridica deve essere individuato un soggetto formalmente incaricato della gestione delle segnalazioni.

Le modalità operative variano poi in funzione delle dimensioni della società interessata. Nel caso di società con meno di 249 dipendenti, è ammesso che la capogruppo fornisca supporto nella gestione delle segnalazioni nelle eventuali attività di indagine conseguenti. Diversamente, per le società con più di 249 dipendenti, l'interpretazione prevalente esclude il coinvolgimento diretto della capogruppo nelle attività istruttorie successive alla ricezione della segnalazione, richiedendo che tali attività siano gestite autonomamente dalla singola entità.

Alla luce di tali vincoli, e tenendo conto del principio di prossimità al segnalante richiamato dalla Direttiva, potrebbe risultare opportuno valutare soluzioni organizzative intermedie. In questa prospettiva, potrebbe essere prevista — indipendentemente dal numero di dipendenti della società interessata — la costituzione di comitati misti per la gestione delle segnalazioni, composti da rappresentanti delle funzioni di gruppo e da un referente della società controllata coinvolta. Una simile soluzione appare particolarmente funzionale nei contesti in cui le funzioni di Compliance o Internal Audit, naturalmente più competenti nella conduzione di indagini interne e nella gestione delle segnalazioni, siano centralizzate a livello di gruppo e non siano presenti, o lo siano solo in misura limitata, presso le singole società controllate.

Ambito di applicazione materiale

* 2 - La legge nazionale di attuazione della direttiva ne ha esteso l'ambito di applicazione al di là dei settori elencati nel suo ambito di applicazione materiale?

Settori di cui all'articolo 2: appalti pubblici; servizi, prodotti e mercati finanziari e prevenzione del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo; sicurezza e conformità dei prodotti; sicurezza dei trasporti; tutela dell'ambiente; radioprotezione e sicurezza nucleare; sicurezza degli alimenti e dei mangimi e salute e benessere degli animali; salute pubblica; protezione dei consumatori; tutela della vita privata e protezione dei dati personali e sicurezza delle reti e dei sistemi informativi; violazioni che ledono gli interessi finanziari dell'Unione; e, infine, violazioni riguardanti il mercato interno, comprese violazioni delle norme dell'Unione in materia di concorrenza e di aiuti di Stato, nonché violazioni delle norme in materia di imposta sulle società.

- ☒ Sì
- ☐ No
- ☐ Non saprei

2 - a) In caso affermativo, a quali settori è stata applicata la protezione degli informatori?

(i) Illeciti amministrativi, contabili, civili o penali e (ii) condotte illecite rilevanti ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001 e violazioni dei Modelli di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. n. 231/2001 (ex art. 2 del D.Lgs. n. 24/2023)

*** 3 - L'attuale limitazione dell'ambito di applicazione materiale nella direttiva ne ostacola l'efficacia (ad esempio perché i potenziali informatori non sanno con precisione quando una violazione rientra nell'ambito di applicazione della direttiva)?**

- ☒ Sì
☐ No
☐ Non saprei

Ambito di applicazione delle persone protette

*** 4 - La normativa nazionale che recepisce la direttiva fornisce una protezione efficace alle persone elencate dall'articolo 4 della direttiva?**

Ai sensi dell'articolo 4, la direttiva si applica alle seguenti persone:

- 1 - persone aventi la qualità di lavoratore, compresi i dipendenti pubblici;
- 2 - persone aventi la qualità di lavoratore autonomo;
- 3 - azionisti e membri dell'organo di amministrazione, direzione o vigilanza di un'impresa;
- 4 - volontari e tirocinanti retribuiti e non retribuiti;
- 5 - qualsiasi persona che lavora sotto la supervisione e la direzione di appaltatori, subappaltatori e fornitori;
- 6 - persone che hanno acquisito informazioni sulle violazioni nell'ambito di un rapporto di lavoro nel frattempo terminato;
- 7 - persone il cui rapporto di lavoro non è ancora iniziato nei casi in cui le informazioni riguardanti una violazione sono state acquisite durante il processo di selezione o altre fasi delle trattative precontrattuali;
- 8 - facilitatori;
- 9 - terzi connessi con le persone segnalanti e che potrebbero rischiare ritorsioni in un contesto lavorativo (colleghi o parenti delle persone segnalanti);
- 10 - soggetti giuridici di cui le persone segnalanti sono proprietarie, per cui lavorano o a cui sono altrimenti connesse in un contesto lavorativo.

- ☒ Sì
☐ No
☐ Non saprei

Canali di segnalazione

*** 5 - A quanto Le risulta, nel Suo paese sono stati istituiti canali di segnalazione interni dopo il recepimento della direttiva?**

- ☒ Sì
☐ No
☐ Non saprei

5 - a) Sono funzionali (ad esempio, in termini di accessibilità, formazione per le persone che dovrebbero utilizzarli e oneri amministrativi) e percepiti come affidabili e accessibili dai potenziali informatori?

Rispondere ad almeno 2 riga/righe

	In ampia misura	In misura moderata	In misura limitata	Per nulla	Non saprei
* Funzionali	☐	☒	☐	☐	☐
* Affidabili	☐	☒	☐	☐	☐

*** 6 - Il canale interno è stato introdotto previa consultazione e in accordo con le parti sociali?**

- ☒ Sì
☐ No
☐ Non saprei

*** 7 - In che cosa consiste l'incoraggiamento dello Stato a utilizzare in primo luogo i canali di segnalazione interni?**

- ☒ In pratica, vi è l'obbligo di utilizzare i canali di segnalazione interni
☐ Vi è un moderato incoraggiamento
☐ Non vi è alcun incoraggiamento
☐ Non saprei

*** 8 - A quanto Le risulta, nel Suo paese sono stati istituiti canali di segnalazione esterni dopo il recepimento della direttiva?**

- ☒ Sì
☐ No
☐ Non saprei

8 - a) Sono funzionali (ad esempio, in termini di accessibilità, formazione per le persone che dovrebbero utilizzarli e oneri amministrativi) e percepiti come affidabili e accessibili dai potenziali informatori?

Rispondere ad almeno 2 riga/righe

	In ampia misura	In misura moderata	In misura limitata	Per nulla	Non saprei
* Funzionali	☐	☒	☐	☐	☐
* Affidabili	☐	☒	☐	☐	☐

Usi ed esiti delle segnalazioni

9 - A quanto Le risulta, dal momento del recepimento a livello nazionale

	Sì	No	Non saprei
* nel Suo paese è aumentata la consapevolezza circa le possibilità di segnalazione?	☒	☐	☐
* nel Suo paese sono complessivamente aumentate le segnalazioni?	☒	☐	☐

9 - a) In caso affermativo, in quali settori? Specificare i settori e fornire dati, se disponibili.

Condotte illecite rilevanti ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001 e Violazione dei Modelli di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. n. 231/2001

*** 10 - A quanto Le risulta, le segnalazioni di informatori nel Suo paese conducono regolarmente a indagini, misure disciplinari o azioni correttive?**

- ☒ Sì
☐ No
☐ Non saprei

*** 11 - È a conoscenza degli strumenti di segnalazione istituiti dalle istituzioni dell'UE ai sensi della direttiva?**

Ad esempio: [OLAF](#), [DG COMP](#), [sanzioni](#), [legge sull'IA](#).

- ☒ Sì
☐ No
☐ Non saprei

*** 11 - a) In caso affermativo, ha utilizzato almeno uno di questi strumenti?**

Ad esempio: [OLAF](#), [DG COMP](#), [sanzioni](#), [legge sull'IA](#).

- ☐ Sì
☒ No
☐ Non saprei

Protezione e applicazione

*** 12 - A Suo parere, in che misura le misure contro le ritorsioni (ad esempio la reintegrazione, i provvedimenti provvisori, il risarcimento) sono effettivamente applicate dalle autorità e dai tribunali?**

- ☐ In ampia misura
☐ In misura moderata
☒ In una certa misura
☐ Per nulla
☐ Non saprei

*** 13 - A Suo parere, le autorità competenti e i tribunali dispongono di risorse adeguate per far rispettare le tutele?**

- ☒ Sì
- ☐ No
- ☐ Non saprei

*** 14 - A quanto Le risulta, sono disponibili misure di sostegno (ad esempio, informazioni e consulenza, assistenza da parte delle autorità, patrocinio a spese dello Stato, assistenza finanziaria, sostegno psicologico) per tutte le persone segnalanti e i facilitatori?**

- ☒ Sì
- ☐ No
- ☐ Non saprei

14 - a) In caso affermativo, quale ritiene sia più utile e perché?

Assistenza e consulenze a titolo gratuito sulle modalità di segnalazione e sulla protezione dalle ritorsioni offerta dal D.Lgs. n. 24/2023 e dalla Direttiva (UE) 2019/1937 messe a disposizione dagli Enti del Terzo Settore che hanno stipulato convenzioni con ANAC (e.g., Associazione Transparency International Italia, etc.)

*** 15 - Nella pratica, le norme settoriali o professionali in materia di riservatezza (ad esempio nel settore bancario, della difesa, dell'assistenza sanitaria) si integrano o sono in conflitto con le misure di protezione degli informatori?**

- ☒ Si integrano
- ☐ Sono in conflitto
- ☐ Entrambi
- ☐ Nessuno dei due
- ☐ Non saprei

Cooperazione transfrontaliera

*** 16 - A Suo parere, in che misura i casi transfrontalieri di denunce di irregolarità sono gestiti in modo più efficace da quando è stata recepita la direttiva?**

- ☐ In ampia misura
- ☒ In misura moderata
- ☐ In una certa misura
- ☐ Per nulla
- ☐ Non saprei

16 - a) Se ha dato risposta affermativa, può fornire esempi?

- ☒ Sì
- ☐ No

Esempi:

Le legislazioni nazionali di recepimento della Direttiva (UE) 2019/1937, pur mantenendo talune specificità proprie dei singoli ordinamenti, si collocano all'interno di un quadro normativo europeo comune che ha introdotto standard procedurali sostanzialmente uniformi per la gestione e il trattamento delle segnalazioni. In particolare, risultano ampiamente armonizzate le principali regole procedurali, quali l'obbligo di inviare un avviso di ricezione della segnalazione entro sette giorni e di fornire un riscontro al segnalante entro tre mesi, consentendo così una gestione tendenzialmente omogenea. Analogamente, le disposizioni relative alla tutela della riservatezza del segnalante e alla protezione contro possibili ritorsioni presentano un elevato grado di convergenza tra gli Stati membri.

Permangono, tuttavia, alcuni profili di differenziazione tra le normative nazionali. Tra questi si segnalano, ad esempio, la definizione dell'ambito oggettivo delle condotte segnalabili, che può essere più o meno ampia a seconda della legislazione di recepimento; i termini di conservazione dei dati personali contenuti nelle segnalazioni; nonché l'ammissibilità e le modalità di gestione delle segnalazioni anonime. Ciononostante, l'impianto armonizzato delineato dalla Direttiva ha indubbiamente contribuito a favorire una maggiore uniformità nella gestione delle segnalazioni, in particolare nei casi in cui le condotte oggetto di segnalazione presentino una dimensione transnazionale o coinvolgano più Stati membri.

2. Rilevanza

Punti di attenzione: la direttiva è adatta ai suoi obiettivi? Come interagisce con altri atti legislativi?

Ambito di applicazione materiale

17 - A Suo parere, l'attuale ambito di applicazione materiale della direttiva è correttamente concepito per conseguire gli obiettivi?

- ☒ Sì, dovrebbe essere mantenuto invariato
- ☐ No, dovrebbe essere ampliato
- ☐ No, dovrebbe essere ristretto
- ☐ Non saprei

Copertura delle questioni sociali e del lavoro

*** 18 - La protezione dovrebbe estendersi oltre l'attuale ambito di applicazione per includere aspetti sociali, come le molestie sul luogo di lavoro, la discriminazione o la salute e la sicurezza, che arrecano pregiudizio al pubblico interesse?**

- ☐ Sì
- ☒ No
- ☐ Non saprei

*** 19 - Il fatto che la direttiva non contempli il pregiudizio al pubblico interesse collegato ad aspetti relativi al lavoro ha creato lacune o incoerenze nei quadri nazionali di protezione?**

- ☐ Sì
- ☒ No
- ☐ Non saprei

Sovrapposizione con i quadri nazionali

20 - In che misura la legislazione in materia di informatori integra o duplica altri regimi giuridici (ad esempio, protezione dei dati (GDPR), diritto del lavoro, governo societario)? Può fornire esempi?

Il D.Lgs. n. 24/2023 si coordina strettamente con la disciplina di cui al D.Lgs. n. 231/2001, configurandosi tra le due normative un rapporto di integrazione sistematica. In particolare, il D.Lgs. n. 231/2001 prevede che i Modelli di organizzazione, gestione e controllo includano specifici canali di segnalazione conformi alla disciplina introdotta dal D.Lgs. n. 24/2023. Parallelamente, quest'ultimo decreto richiede che i medesimi Modelli prevedano adeguati sistemi disciplinari idonei a sanzionare le violazioni delle disposizioni in materia di whistleblowing, nonché eventuali comportamenti ritorsivi o ostativi rispetto all'effettuazione delle segnalazioni. Un analogo rapporto di integrazione si riscontra con la normativa in materia di protezione dei dati personali. Il D. Lgs. n. 24/2023, infatti, richiama espressamente il D.Lgs. n. 196/2003 — come modificato per l'adeguamento al Regolamento (UE) 2016/679 (GDPR) — per quanto concerne il trattamento dei dati personali connesso alla gestione delle segnalazioni, imponendo che tali attività siano svolte nel rispetto dei principi di liceità, correttezza, minimizzazione e sicurezza dei dati previsti dalla disciplina privacy.

5. Valore aggiunto della società civile

Punti di attenzione: coinvolgimento della società civile, ruolo delle parti sociali, fiducia, consapevolezza

Ruolo delle parti sociali e delle organizzazioni della società civile

*** 21 - A quanto Le risulta, i sindacati, le associazioni professionali o le organizzazioni della società civile hanno svolto un ruolo nel sostenere gli informatori o nel monitorare l'attuazione?**

- ☒ Sì
- ☐ No
- ☐ Non saprei

*** 22 - A quanto Le risulta, le segnalazioni di terzi da parte di tali organizzazioni sono accettate ai sensi delle norme nazionali?**

- ☐ Sì
- ☒ No
- ☐ Non saprei

*** 23 - A quanto Le risulta, le parti sociali sono state coinvolte nell'attuazione della direttiva nel Suo paese?**

- ☐ Sì
☒ No
☐ Non saprei

Fiducia e percezione

*** 24 - A Suo parere, in che misura è aumentata la fiducia dell'opinione pubblica nel fatto che le persone possano segnalare in sicurezza gli illeciti che rientrano nell'ambito di applicazione della direttiva o della legislazione nazionale, senza timore di ritorsioni?**

- ☐ In ampia misura
☒ In misura moderata
☐ In una certa misura
☐ Per nulla
☐ Non saprei

24 - a) Se ha dato risposta affermativa, può fornire esempi?

- ☒ Sì
☐ No

Esempi:

Guardando al contesto aziendale, la fiducia nei confronti degli strumenti di segnalazione risulta progressivamente aumentata. Ciò è avvenuto anche grazie al fatto che, parallelamente all'istituzione dei canali di segnalazione interna, le organizzazioni hanno rafforzato le iniziative di formazione e sensibilizzazione sul tema. In particolare, la disciplina del whistleblowing è stata frequentemente integrata nei percorsi formativi già esistenti in materia di compliance aziendale, anticorruzione, codice etico e Modelli di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. n. 231/2001, mediante specifici approfondimenti dedicati al funzionamento dei canali di segnalazione, alle garanzie di riservatezza e alle tutele previste per i segnalanti.

Tali iniziative contribuiscono a favorire una maggiore consapevolezza all'interno delle organizzazioni circa l'importanza delle segnalazioni quale strumento di prevenzione e individuazione tempestiva di condotte illecite o irregolari, rafforzando al contempo la percezione di affidabilità e sicurezza del sistema di whistleblowing.

Sensibilizzazione e comunicazione

*** 25 - Le autorità nazionali o le parti sociali hanno avviato campagne di sensibilizzazione o di informazione per cambiare la percezione culturale della denuncia di irregolarità e informare i cittadini in merito ai loro diritti?**

- ☒ Sì
☐ No
☐ Non saprei

25 - a) In caso affermativo, potrebbe descrivere tali campagne?

A titolo esemplificativo, Transparency International Italia svolge un ruolo attivo nell'ambito delle iniziative connesse all'attuazione della Direttiva (UE) 2019/1937 e del D.Lgs. n. 24/2023. In particolare, l'organizzazione contribuisce alla diffusione e al consolidamento della cultura del whistleblowing attraverso la pubblicazione di report, studi e analisi dedicati allo stato di implementazione della normativa, nonché mediante attività di formazione e sensibilizzazione rivolte a imprese, enti pubblici e società civile.

Parallelamente, Transparency International Italia promuove iniziative volte a sostenere e tutelare i potenziali segnalanti, favorendo la diffusione di linee guida e strumenti operativi per la corretta gestione delle segnalazioni. In tale contesto si inserisce, ad esempio, il servizio ALAC —Allerta Anticorruzione, una piattaforma attraverso la quale i soggetti che siano a conoscenza di possibili fenomeni corruttivi possono ricevere assistenza para-legale e orientamento in merito alle modalità più appropriate per effettuare una segnalazione, contribuendo così a rafforzare i meccanismi di prevenzione e contrasto alla corruzione.

*** 26 - Qual è il ruolo dei media in materia di denunce di irregolarità?**

- ☐ I media non si occupano generalmente di questioni relative alle denunce di irregolarità
- ☒ I media forniscono una copertura moderata di tali questioni
- ☐ I media riferiscono i casi di denunce di irregolarità ma non collaborano con informatori e facilitatori
- ☐ Informatori e facilitatori collaborano regolarmente con i media
- ☐ Non saprei

Osservazioni aggiuntive

*** 27 - Vi sono altre informazioni relative all'attuazione della direttiva sulla protezione degli informatori nel Suo paese che non sono state incluse nel presente questionario e sulle quali desidera formulare osservazioni?**

- ☐ Sì
- ☒ No

Contact

[Contact Form](#)

